

IL CASALE DI EMMA

Diversificare per non abbandonare



1

L'azienda

Il Casale di Emma si trova a Resuttano (CL) nell'entroterra siciliano, a metà strada tra Palermo e Catania. L'azienda nasce da una storica proprietà della famiglia, che arriva ad Antonino Argentati nel 2010 quando decide, insieme ai suoi fratelli (Federica, Marco e Matteo) di dare una svolta alla tradizionale attività agricola. In un'area a vocazione cerealicola oramai in abbandono ed economicamente depressa, un'azienda di 5 ettari di terreno non rappresenta, infatti, una fonte di reddito, se non valorizzata e rimpostata.

Fortemente legati a questa terra i fratelli Argentati, occupati in altre attività professionali (uno è agronomo, uno geologo e l'altro architetto), nel 2010 valutano la possibilità di rilanciare questa risorsa, la loro azienda. In particolare, grazie all'opportunità che si presenta con la **Misura 311 C "Diversificazione verso attività non agricole" del PSR Sicilia 2007/2013**, puntano sul concetto di diversificazione per incrementare la redditività dell'azienda. Si pensa così di



costruire un legame e un dialogo tra rurale e sociale entrando a far parte della **rete di Fattorie Didattiche**, collaborando con **ONLUS** che si occupano di soggetti svantaggiati, con associazioni culturali che promuovono i prodotti tipici della Sicilia e con diversi soggetti vicini al mondo dell'agricoltura come i Distretti agroalimentari e i GAL.

L'azienda prima dei finanziamenti

Il Casale di Emma prima di diventare tale era l'azienda agricola della signora Emma, mamma di Antonino (Nino per gli amici), Marco, Federica e Matteo, che nel 2003 eredita dalla zia Giuseppina, la moglie del notaio Antonino Manasia, sindaco di Resuttano, cinque ettari di terreno in contrada Castello. Insieme al terreno eredita anche un vecchio casale, con una stalla e un granaio.

Federica, Marco, Nino (Antonino) e Matteo trascorrono in questo posto tanto del loro tempo libero. Sono cresciuti con la mietitura, la raccolta delle olive, le feste con gli amici. Dopo la morte della zia Giuseppina avvenuta nel 2003, i fratelli Argentati si interrogano sempre più spesso sul da farsi: abbandonare perché la struttura diventa sempre più fatiscente e l'attività meno redditizia o non arrendersi, restare e lottare. La stalla e il granaio sono oramai dei magazzini semi abbandonati, la produzione di olio e il piccolo orto non assicurano un ritorno economico tale da affrontare le spese oramai necessarie, e la coltivazione di cereali viene mantenuta per tradizione. I fratelli Argentati vivono tra Caltanissetta, Palermo e Catania con le rispettive famiglie e professionalità. Il forte desiderio di non abbandonare un pezzo di storia della loro famiglia fa ripensare l'azienda in una chiave completamente diversa. Si pensa così di avviare una serie di attività diversificate rispetto a quella agricola che si legano con il territorio, facendone un motivo di attrazione per contrastarne l'abbandono. La sostenibilità verso il sociale è molto forte, la famiglia infatti frequenta attivamente l'associazionismo sociale locale e per questa ragione il collegamento con l'ambito aziendale è immediato.

2

Gli interventi realizzati con il PSR 2007/2013

Attraverso il contributo della **Misura 311 C del Piano di Sviluppo Rurale Sicilia 2007/2013** l'azienda agricola è stata diversificata dando vita ad una serie di attività con un forte risvolto sociale.

L'investimento ammesso a finanziamento è stato di € 405.874,16 di cui € 304.405,62 di contributo pubblico.

In particolare sono stati realizzati i seguenti interventi:

- ristrutturazione di alcuni fabbricati preesistenti, nello specifico stalla e granaio, adibiti a sala proiezioni, sala degustazione, e adeguamento agli standard di sicurezza



- ristrutturazione di un magazzino adibito a museo delle tradizioni contadine
- acquisto di attrezzature specifiche
- sistemazione delle aree esterne
- realizzazione del sito web
- realizzazione di un piccolo orto botanico

Sebbene non siano stati ricompresi tra gli interventi proposti al momento della progettazione, in fase di realizzazione dei lavori sono stati realizzati con risorse proprie, l'impianto fotovoltaico di 20 Kw in grado di assolvere al fabbisogno energetico della struttura, nonché la recinzione esterna della proprietà.

L'azienda e la dimensione sociale

3

Oggi il Casale di Emma è una azienda agricola gestita dalla famiglia Argentati, molto ridotta rispetto alla sua originaria dimensione. Le principali produzioni aziendali sono: olive, mandorle, uva e ortaggi **tutti ottenuti con metodi di produzione biologica**. Ma è la dimensione sociale la vera caratterizzazione aziendale.

Il progetto di diversificazione ha trasformato il vecchio granaio e la vecchia stalla in una struttura polifunzionale dotata di ambienti confortevoli ed attrezzati per ospitare le attività di ricezione (sala conferenze, sala degustazioni di prodotti tipici, ecc, bagni per disabili). Gli ambienti si collocano all'interno di un ampio cortile dominato al centro da un albero di gelsi secolare.

Nell'azienda è stato allestito un piccolo orto botanico nel quale sono state raccolte tutte le piante officinali siciliane.

Nel museo delle attività contadine sono stati raccolti e catalogati una serie di oggetti, attrezzature, libri, lavori all'uncinetto, ricami, abiti d'epoca della tradizione contadina in grado di testimoniare l'antica cultura del territorio, dell'azienda, delle passate attività di produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli e dei prodotti dell'allevamento.

Il Casale di Emma è un'azienda che ha puntato alla diversificazione delle attività: aderisce alla **rete di "FATTORIE EDUCATIVE"** che in tutta la Sicilia accolgono giovani che hanno voglia di stare in campagna ed hanno l'opportunità, attraverso la propria scuola, di vivere percorsi formativi legati alla terra, alle produzioni ed all'agricoltura nel senso multifunzionale. E' inoltre, impegnata a promuovere attività di agricoltura sociale per favorire l'integrazione delle categorie svantaggiate: per questo la struttura è stata pensata per l'accoglienza di soggetti diversamente abili e anche di altri soggetti svantaggiati quali per esempio le popolazioni di immigrati che nella vicina Caltanissetta, che sono ospitati dal centro di accoglienza Pian del Lago. In particolare, collabora con una ONLUS operante nel territorio della provincia di Caltanissetta, attraverso interventi che mirano alla promozione della salute, alla prevenzione ed al recupero della devianza giovanile, al miglioramento della qualità della vita del "diversabile" psichico.



I fattori dell'eccellenza rurale

- 1. Valorizzazione dei legami fra agricoltura e sociale:** l'agricoltura sociale come espressione della multifunzionalità in una rinnovata prospettiva unitaria sviluppo economico - sviluppo sociale che contrasta l'abbandono dei territori storicamente dedicati ad attività agricole
- 2. La forza familiare:** mamma Emma e i fratelli Argentati, hanno fortemente voluto il rilancio e il non abbandono di questa attività trovandone una dimensione nuova e funzionale alle esigenze familiari e del territorio.
- 3. La creazione di uno spazio di accoglienza** che permette anche ai soggetti svantaggiati di condividere esperienze e tempo in un ambiente naturale e sull'area aperta e in un contesto diverso dal consueto

Finanziamenti Pubblici

2010

PSR Sicilia 2007/2013

Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole – Azione C Altre forme di diversificazione"

Investimento ammesso: € 405.874,16

Contributo concesso: € 304.405,62

a cura di Alessandra Vaccaro e Paolo Russo

i dati sono aggiornati a ottobre 2013